

“Emergenza rifiuti a un passo”, operai in rivolta

Sit-in all'Ars degli Ato siciliani. Sindacati e Confindustria: la Regione sblocchi la riforma

GERALDINE PEDROTTI

L'EMERGENZA rifiuti nell'Isola è destinata a peggiorare nei prossimi mesi. L'allarme viene da Cgil, Cisl e Uil e Confindustria Sicilia, che ieri mattina sono tornati a manifestare insieme contro l'inefficienza del governo regionale. Chiedono l'applicazione della riforma degli Ato rifiuti, varata due anni fa e rimasta inapplicata, e la copertura finanziaria per le società, gravate da un miliardo di euro di crediti vantati nei confronti dei Comuni. Al sit-in di fronte al Parlamento regionale hanno partecipato centinaia di manifestanti venuti da tutta l'Isola.

Ma la strada sembra tutt'altro che spianata e il rischio è che la Sicilia si impantani in un'emergenza rifiuti peggiore di quella attuale. La legge regionale 9 del 2010, la cui appli-

cazione è stata rinviata di anno in anno, prevede la liquidazione degli Ato entro la fine del 2012 e la creazione di dieci Società di Regolamentazione dei Rifiuti (Srr), una per ogni provincia più una per le isole minori. «Per avviare la liquidazione — spiega il segretario regionale della Cisl, Maurizio

“C'è il rischio che quest'estate ci siano cumuli in strada, epidemie e licenziamenti”

Bernava — è necessario che le vecchie società chiudano il bilancio in positivo, cosa che non possono fare per i crediti che vantano dai Comuni. Inoltre, la riforma degli Ato è già vecchia, non tiene conto del decreto Monti sulla priva-



La manifestazione all'Ars. Nella foto sotto, Enzo Emanuele

tizzazione dei servizi pubblici locali. Probabilmente, quindi, dovrà essere modificata».

Nella finanziaria regionale era stato previsto un mutuo decennale da 100 milioni di euro all'anno per il pagamento dei crediti agli Ato, ma il pre-

stito non è stato approvato dalle banche. Quello che adesso sindacati e Confindustria chiedono è un intervento politico per sbloccare le somme.

Ma, secondo i sindacati, i problemi continueranno an-

che con l'istituzione delle Srr. «I ritardi dei Comuni proseguiranno — dice Mariella Maggio, segretario della Cgil Sicilia — se non ci sarà una vera lotta a chi non paga la Tarsu. Denunciamo i comportamenti vergognosi di alcuni sindaci che, mentre lamentano disagi, avallano assunzioni

“La liquidazione è impossibile se le società non chiudono in pareggio”

clientelari e tralasciano la lotta all'evasione».

«C'è il rischio — denuncia il leader della Uil Sicilia, Claudio Barone — che quest'estate ci siano cumuli di rifiuti per strada, epidemie e lavoratori licenziati. Temiamo che le

aziende possano mandare via il personale, non avendo soldi per gli stipendi. Se così fosse, ci sarebbe la paralisi totale della raccolta».

Intanto ieri sindacati e industriali hanno incontrato il presidente dell'Ars Francesco Cascio, che ha assicurato un intervento nelle commissioni Territorio e Bilancio per apportare le modifiche richieste dalle parti sociali. Tra queste anche il mantenimento degli attuali livelli occupazionali: con le Srr sarebbero in mille a perdere il posto di lavoro.

«Abbiamo formulato le nostre proposte — commenta il vice presidente di Confindustria Giuseppe Catanzaro — e sollecitato la mediazione dell'Irfs per lo sblocco del mutuo. Speriamo che vengano tradotte in norma prima della scadenza del governo Lombardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA